



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 245

---

**INTERVENTI DEL *SOCCORSO ALPINO*: MOLTI “CODICI BIANCHI” NON PAGANO LA QUOTA DI COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA. QUAL È L’ENTITÀ DEL FENOMENO? SI STANNO RECUPERANDO LE INSOLVENZE?**

presentata il 4 ottobre 2022 dal Consigliere Zanoni

Premesso che il *Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto* (SASV) è suddiviso in tre delegazioni, *Il Dolomiti Bellunesi*, *XI Prealpi Venete*, *VI Speleologica*, con un totale di 769 soccorritori. Il SASV è chiamato a intervenire 24 ore al giorno per 365 giorni all’anno in ambienti impervi, montani o ipogei, su tutto il territorio regionale.

Considerati che:

- un articolo de *Il Gazzettino* del 14 agosto 2022 dal titolo “*Incidenti e interventi sulle Dolomiti, il 40% degli escursionisti soccorsi non paga: buco da mezzo milione*”, ha acceso i riflettori sulla grande mole di lavoro cui sono sottoposti i volontari del Soccorso alpino bellunese, spesso a causa di escursionisti improvvisati e sprovveduti, che sovente chiamano il 118 anche senza che vi siano reali emergenze sanitarie;
- come previsto dalla DGR n. 1411 del 6 settembre 2011, quando le chiamate che comportano l’attivazione del SASV non sono dovute ad uno stato di reale emergenza sanitaria, l’onere del servizio è a carico dell’utente;
- sulle Dolomiti bellunesi nel 45% dei casi le chiamate di soccorso non sono per casi gravi e vengono classificate come “codice bianco”; i costi sono ragguardevoli perché comportano il dispiegamento di uomini e mezzi, tra i quali l’elisoccorso che ha un costo molto elevato, calcolato a 90 euro al minuto; dai dati riportati da *Il Gazzettino* si apprende che nel 2020 gli interventi che hanno comportato l’utilizzo dell’elisoccorso per utenti rivelatisi poi “codici bianchi” sono stati 366, con una richiesta di compartecipazione alla spesa di 608 mila euro. Nel 2021 le fatture per codici bianchi sono state 192, per un importo complessivo di 324 mila euro. Nell’anno in corso si è già raggiunta la quota di 308 mila euro per 173 soggetti soccorsi in codice bianco.

Rilevato che molti utenti risultano insolventi: nel 2021 il 38% degli stranieri e il 24% degli italiani soccorsi non hanno saldato il proprio debito lasciando un buco nelle casse dell'ULSS 1 rispettivamente di 53 e di 43mila euro; i dati del 2022 (non definitivi perché le fatture sono state emesse da poco tempo) indicano quote di insolventi pari al 37% tra gli stranieri (53mila euro) e 55% tra gli italiani (78mila euro).

Rammentato che non è solo il territorio bellunese a essere interessato da queste problematiche; lo scrivente consigliere ha infatti già denunciato, anche attraverso un atto ispettivo (IRI n. 89 del 4 marzo 2021), il comportamento irresponsabile di alcuni soggetti che praticano il parapendio nelle Prealpi trevigiane, i quali agendo anche in violazione delle norme (è un fatto che nel 2021 non abbiano rispettato il divieto di spostamento tra regioni durante le fasi più delicate della pandemia), mettono a repentaglio le loro vite e comportano ripetuti interventi di uomini e mezzi di soccorso, con costi ingenti che gravano su tutta la collettività.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere

### **chiede all'Assessore regionale alla Sanità**

- relativamente alle province di Belluno e di Treviso, per gli anni dal 2020 ad oggi, quali siano le stime esatte dell'insolvenza per interventi del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto effettuati su chiamata dell'utente al 118;
- quale sia la provenienza degli utenti insolventi (Nazionalità, Provincia e Comune di residenza) e per ognuno, la tipologia dell'incidente, ovvero il motivo addotto per la chiamata al 118;
- se si stia provvedendo al recupero delle insolvenze e con quali esiti.